

Ikea brucia le tappe: conto alla rovescia per il cantiere

Si alla variante urbanistica, ma il Pdl si spacca. Sel, Fli e Udc votano con la maggioranza

di CECILIA MORELLO

TUTTO come da copione, o quasi. Il voto su Ikea in consiglio comunale non ha riservato grosse sorprese e ha dato il via libera alla variante che trasforma l'area lungo l'Aurelia da artigianale a commerciale. La differenza, rispetto a qualche mese fa, è la riduzione dei metri quadrati di vendita che passano da 19.500 a 15mila, come chiesto da Firenze. Nessun problema, ha subi-

SCINTILLE

Bagarre e scambio di accuse tra Petrucci, Cerri e il sindaco prima della votazione

to fatto sapere Ikea. «Non cambieranno le misure dell'edificio, ma solo la metodologia di consegna della merce». Ora la palla passa alla Regione. «Il governatore Enrico Rossi — conferma il sindaco Filippeschi — ha garantito che entro settembre arriverà il provvedimento». Provvedimento che, molto probabilmente, sarà un 'ponte' in attesa del nuovo piano sulla grande distribuzione. Dall'ultimo permesso Ikea avrà bisogno di un minimo di 12 mesi prima di poter aprire e il primo giorno di shopping si sposta inevitabilmente un poco in avanti. Non sarà d'estate ma più probabilmente in tempo per Natale. Confermati invece i numeri sull'occupazione: occupazione diretta per 300 unità (pari a 200 addetti full time), indotto per 100 (pari a 70 full time)



IL FOCUS

Il prossimo passo

Sta alla Regione adesso dare il via libera alla grande distribuzione ai Navicelli con un provvedimento che potrebbe arrivare già a giorni. O al massimo entro settembre.

I tempi

Ikea ha confermato che i tempi minimi stimati per la realizzazione del negozio sono 12 mesi. Nel caso dell'insediamento di Pisa l'apertura, fa sapere Ikea dovrebbe arrivare per la fine del 2013.

e una previsione di ricaduta in negativo con la perdita di 122 posti di lavoro a tempo pieno, ma calcolati su tutto il bacino di clienti e quindi sull'area costiera.

NUMERI che, nel bene e nel male, sono stati inevitabilmente al centro del dibattito che ha preceduto il voto in consiglio comunale. Così come lo è stata la vicenda del pagamento dei terreni da parte della Na-

vicelli Spa e avvenuta solo mercoledì, come indica la ricevuta del saldo sventolata dall'assessore all'Urbanistica Fabrizio Cerri. «Senza quel pagamento (pendente dal 2008. ndr) non si vota la variante» era stato il diktat uscito dalla Commissione. Diktat che non è piaciuto al Pdl che, come anticipato, non ha votato. «Siamo sempre stati favorevoli a Ikea come dimostra il nostro ordine del giorno — hanno ribadito i consiglieri Pdl Diego Petrucci e Giovanni Garzella — ma abbiamo delle perplessità sulla pratica urbanistica. Ci sono una serie di zone d'ombra su quella che era una variante ad orologeria. Il pagamento di quei terreni andava riscosso indipendentemente dalla variante per Ikea. Allo stesso modo questa variante doveva essere votata indipendentemente dal pagamento dei terreni». La sorpresa arriva dal consigliere Riccardo Buscemi che, in contrasto con il suo gruppo, concede il proprio sì alla variante. «Ho sempre pensato che l'arrivo di Ikea fosse un'opportunità da cogliere — ha spiegato in consiglio —. Lo pensavo quando Vecchiano nicchiava e lo penso tutt'ora. La questione dei pagamenti dei terreni non è stata gestita al meglio, è vero. Ma questo non può farmi esimere dal partecipare a una votazione importante per la città».

LA VARIANTE ha incassato anche il voto favorevole delle opposizioni di Sel e Terzo polo. Confermato il no di Rifondazione, come annunciato il giorno prima dal capogruppo Maurizio Bini, per motivi legati anche alla localizzazione a Porta a Mare e alle ricadute occupazionali negative. Ne ha preso atto il sindaco. «Si è notato chiaramente l'imbarazzo di un Pdl diviso e le scelte miopi e contro la crescita della città di Rifondazione comunista mentre apprezzo e ringrazio Sel e il polo di centro che hanno saputo guardare all'interesse dei cittadini».



IERI

Il braccio di ferro

Sei anni è durato il tira e molla con il Comune di Vecchiano dove il colosso svedese doveva insediarsi inizialmente. La multinazionale aveva scelto Migliarino



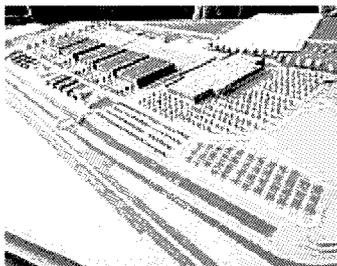
La svolta

A maggio dello scorso anno, il giorno dopo le elezioni, Ikea annuncia di aver rinunciato a Vecchiano. A settembre, la multinazionale svela di aver scelto Pisa

DOMANI

Il punto vendita

Lo spazio totale sarà di 32mila metri quadrati, compresa l'area a verde e i 2.500 posti auto. Il parcheggio avrà due ingressi, uno dall'Aurelia e uno dalla superstrada



La viabilità

Le ricadute di traffico su Porta a Mare e in direzione del negozio Ikea saranno arginate con la realizzazione di sei rotatorie (alcuni lavori sono già in corso)

I PROTAGONISTI

MARCO FILIPPESCHI Sindaco

«Sono certo che anche l'ok dalla Regione arriverà in tempi brevi e se mai Barroso verrà a Pisa sarò contento di portarlo a visitare il cantiere all'interno del quale si costruisce il negozio»



FABRIZIO CERRI Ass. Urbanistica

«I pagamenti dei terreni? Ci sono le ricevute, oltre alla fidejussione presentata prima dell'adozione. In questi tempi di crisi andare a discutere sul giorno è una polemica sterile»



SILVIA SILVESTRI Consigliere Pdl

«Perché dal 2008 ad oggi il Comune non è rientrato in possesso dei terreni e non li ha venduti direttamente a Ikea dato il valore quintuplicato? Con quei soldi si poteva ridurre l'Imu»



I NUMERI

6

GLI ANNI CHE IKEA HA ATTESO PRIMA DI DIRE ADDIO A VECCHIANO

12

I MESI (MINIMI) CHE SERVONO PER REALIZZARE IL NEGOZIO